

Sopralluogo nella frazione dopo le numerose segnalazioni dei giorni scorsi

Mare sporco a Vibò Marina

Il sindaco avvia una ricognizione

Controlli con il drone sul torrente Sant'Anna e verifiche sugli scarichi
Sinergia con Arpacal e Capitaneria: indetta una Conferenza dei servizi

Stefania Marasco

I cittadini chiamano e il sindaco ha risposto. Lo ha fatto percorrendo la via che dalla città conduce al mare. Quella che dietro di sé sta lasciando una scia di polemiche e amarezza. Perché dalle immagini virtuali che campeggiano sui social Maria Limardo ha deciso di passare al reale. E lo ha fatto dandosi appuntamento in primis con i tecnici dell'Arpacal con cui «stiamo lavorando – ha spiegato il sindaco – in sinergia» e proprio ieri con il direttore scientifico Iannone è stato eseguito un sopralluogo per effettuare un controllo del torrente Sant'Anna con il drone «al fine di verificare eventuali anomalie ambientali» mentre, ha spiegato «di scarichi abusivi si sta occupando pure la Polizia municipale con il comandante Michele Bruzzese che sta effettuando ripetuti controlli sul terri-

torio comunale».

Quindi, la riunione presso gli uffici della Capitaneria di porto con il comandante Massimiliano Pignatale per fare il punto della situazione sulla condizione del mare. In tal senso, «ho ricevuto – ha fatto sapere il primo cittadino – ampie rassicurazioni sull'attività di controllo espletata in questi giorni e che proseguiranno nella prossima settimana» e a breve, il sindaco accompagnerà la Guardia costiera «in una operazione di pattugliamento a bordo di un apposito mezzo per rendermi conto di persona della situazione tutta».

Chiamata alla responsabilità anche la Regione sulla gestione dei depuratori

Raffica di denunce Al lavoro le Procure

● Dai social alle piazze è il mare sporco che continua a tenere banco in questa rovente estate da Pizzo a Vibò Marina. Denunce e segnalazioni che, una dopo l'altra, si susseguono e vengono recapitate in Procura e alla Capitaneria. A preoccupare il colore del mare e ancora più quella schiuma che – non a tutte le ore – insozza le acque dove galleggiano "materiali" che in molto non esitano ad indicare come liquami. Una questione attenzionata dalle Procure di Vibò e Lamezia che potrebbero sciogliere presto tanti dubbi.

Insomma, una mattinata intensa «avviata anche a seguito delle numerose denunce inoltrate nei giorni scorsi» e che hanno convinto il sindaco ad indire una Conferenza dei servizi permanente sulla salute del mare a cui saranno convocati tutti gli attori: Regione, Guardia costiera, Asp, Arpacal, Corap e comuni costieri in quanto il mare non ha confini.

Un percorso che, comunque, ha sottolineato la Limardo, «è solo un punto di partenza, perché occorre certamente intervenire in maniera capillare sulla depurazione di cui si deve fare carico la Regione. Non basta che a Vibò funzioni l'impianto se poi ci sono comuni dove la depurazione non è a regime». Ergo, una chiamata a tutti a fare la propria parte. Si parte da qui, comunque, e già ieri l'Arpacal ha effettuato dei campionamenti i cui esiti si dovrebbero avere a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA